

Il Direttore

Data 29 DIC. 2009

Protocollo 31052 / RBMO

Stim. Sig. Pedro TARNO
Commissione europea
Direzione generale dell'agricoltura e
dello sviluppo rurale
Direzione E. Programmi di sviluppo
rurale I
E.4. Ungheria, Italia, Malta

e p.c. Dr. Giuseppe BLASI
Ministero delle politiche Agricole
Alimentari e Forestali
Direzione generale dello sviluppo
rurale, infrastrutture e servizi

D.ssa Silvana AMADORI
Ministero dell'economia e delle finanze
Ispettorato Generale per i rapporti
finanziari con l'Unione europea

LORO SEDI

Oggetto: Modifica del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte – CCI 2007IT06RPO009. Risposta alle osservazioni dei servizi della Commissione del 27 ottobre.

1. Con la nota di cui all'oggetto la Commissione, in considerazione dell'importanza della sfida sulla biodiversità per il Piemonte, ha richiesto alla Regione di rivedere il programma assegnando a questo scopo una quota delle risorse di cui all'art. 69, comma 2 bis del regolamento (CE) n. 1698/2005 (*Health Check*) sull'asse 2 .
2. La stessa nota, in merito alla priorità "Accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario", ha messo in luce l'esigenza di integrare l'analisi sui costi di produzione e sugli elementi che impediscono alle aziende di produzione e di trasformazione di essere competitive in funzione dell'evoluzione dei costi stessi. Su questo aspetto è stato richiesto di meglio specificare gli obiettivi delle misure 121 e 123 con riferimento alla riduzione dei costi di produzione, all'aumento del valore aggiunto dei prodotti ed al miglioramento del rendimento economico delle aziende lattiere.
3. Nell'allegato alla nota sono stati formulati rilievi puntuali su numerosi punti del programma.

La proposta di modifica del PSR è stata riformulata in modo da accogliere i rilievi della Commissione.

In particolare, per rafforzare l'intervento regionale sulla biodiversità si è intervenuti su due assi:

- 1) sull'asse 2 sono stati assegnati 3 milioni di euro di quota FEASR alle misure 214 e 216 per la protezione della biodiversità,
- 2) sull'asse 3 le risorse destinate alla redazione dei piani di gestione della rete Natura 2000 sono state aumentate a 2 milioni di euro di quota FEASR, allo scopo di accelerare il processo di redazione dei piani stessi.

Complessivamente le risorse aggiuntive *Health Check* destinate alla biodiversità sono pari a 5,455 milioni di euro di quota FEASR, a cui vanno aggiunti 4,679 milioni di euro di quota FEASR sulle risorse aggiuntive ordinarie, per un ammontare totale pari a 10,134 milioni di euro di quota FEASR. In tal modo l'entità delle risorse assegnate alla biodiversità si avvicina a quella delle altre sfide scelte dalla Regione in via prioritaria: risorse idriche (10,926 milioni di euro), cambiamenti climatici (8,851 milioni di Euro), ristrutturazione del settore lattiero caseario (11,103 milioni di euro).

Sulla ristrutturazione del settore lattiero caseario è stata approfondita l'analisi dei costi secondo gli aspetti richiesti. Inoltre, sono state sviluppate le parti relative alle opportunità di miglioramento del valore aggiunto dei prodotti e del rendimento economico delle aziende agricole lattiere e delle imprese di trasformazione. Sulla base dell'integrazione dell'analisi, sono stati rivisti i fabbisogni specifici del settore lattiero-caseario, che sono anche stati integrati nelle tabelle dei fabbisogni per asse. Giova comunque sottolineare che la ristrutturazione del settore sotto il profilo della riduzione dei costi è già avvenuta negli anni passati in modo assai pesante, dal momento che si è assistito a una drastica riduzione del numero di aziende, che sono passate da circa 4.400 nel 2001 a meno di 3.000 nel 2008, con concentrazione della produzione e conseguente sviluppo delle economie di scala. Si ritiene pertanto che i margini per un'ulteriore riduzione dei costi per le aziende a produzione intensiva siano ormai limitati. Un'eccessiva spinta alla riduzione dei costi, inoltre, potrebbe mostrare effetti avversi per quanto riguarda la sostenibilità ambientale dei processi produttivi e potrebbe accentuare i già noti effetti negativi sul fronte del contrasto ai cambiamenti climatici e della qualità delle risorse idriche. Sia la misura 121, che la misura 123 sono state riviste allo scopo di finalizzarle maggiormente agli obiettivi suindicati.

Si segnala inoltre che, come da accordi telefonici con il Mipaaf e i servizi della Commissione, nella Tabella 7 "Ripartizione indicativa per misura di sviluppo rurale" sono stati riportati, per le singole misure, gli importi relativi alla spesa pubblica ricalcolati dal Sistema Informativo MONIT, predisposto dall'IGRUE, e che tali importi non risultano corretti in quanto ottenuti dal Sistema tramite una media delle diverse quote FEASR. Tale tabella è da considerarsi puramente indicativa e non attendibile per il riparto finanziario tra le diverse misure. Pertanto, sia nei riquadri di

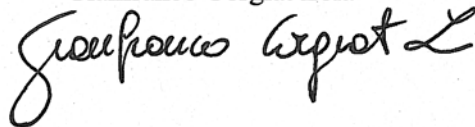
intestazione delle schede delle singole misure, sia per il calcolo degli indicatori, sono stati utilizzati, come concordato telefonicamente, i valori corretti del costo FEASR, del costo pubblico e del costo totale delle misure (riportati nell'Allegato 1 alla presente), e non quelli della Tabella 7 ricalcolati dal Sistema MONIT.

Si è infine provveduto a prendere in esame tutti i rilievi e le osservazioni della nota da voi trasmessa, con risposte puntuali ed eventuali controdeduzioni (Allegato 2 alla presente).

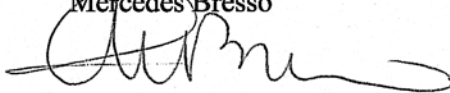
Con l'auspicio di aver esaudito le vostre richieste e di avere risposto in modo esauriente alle vostre osservazioni, si segnala che gli uffici regionali restano a vostra disposizione per qualunque ulteriore necessità si dovesse presentare per la conclusione dell'iter di approvazione del programma entro i termini stabiliti.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

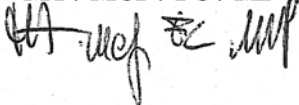
L'Autorità di gestione del PSR
Gianfranco Corgiat Loia



Visto La Presidente
Mercedes Bresso



MT / MCP / FC / MP



Allegati

- 1. Tabella 7 "Ripartizione indicativa per misura di sviluppo rurale"*
- 2. Risposta alle osservazioni della Commissione europea*

7. Ripartizione indicativa per misura di sviluppo rurale

(in euro, per l'intero periodo)

Misura/Asse		Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	<u>23,268,088</u>		<u>23,268,088</u>
112	Insediamiento di giovani agricoltori	61,795,455		61,795,455
113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	6,886,364		6,886,364
114	Servizi di consulenza agricola e forestale	24,772,727	6,193,182	30,965,909
115	Avviamento di servizi di consulenza aziendale e di assistenza	1,227,273		1,227,273
121	Ammodernamento delle aziende agricole	<u>134,543,109</u>	<u>211,000,000</u>	<u>345,543,109</u>
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	10,454,545	1,555,454	12,009,999
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	<u>66,791,621</u>	<u>105,845,469</u>	<u>172,637,090</u>
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	<u>11,843,570</u>	<u>4,754,388</u>	<u>16,597,958</u>
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture agricole e forestali	26,068,182	13,931,818	40,000,000
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato e prevenzione			
131	Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria			
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	21,977,273		21,977,273
133	Attività di informazione e promozione	10,977,273	4,704,545	15,681,818
141	Sostegno all'agricoltura di semi-sussistenza			
142	Costituzione di associazioni dei produttori			
Totale Asse 1	Competitività	<u>400,605,480</u>	<u>347,984,856</u>	<u>748,590,336</u>
211	Indennità compensative per svantaggi naturali nelle zone montane	53,545,455		53,545,455
212	Indennità per svantaggi naturali in altre aree			
213	Indennità Natura 2000 e direttiva 2000/60/CE (direttiva Acque)			
214	Pagamenti agroambientali	<u>282,276,487</u>		<u>282,276,487</u>
215	Pagamenti per il benessere degli animali	23,409,091		23,409,091
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	<u>1,570,297</u>		<u>1,570,297</u>
221	Imboschimento di terreni agricoli	32,909,091	2,400,000	35,309,091
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli			
223	Imboschimento di superfici non agricole			
224	Indennità forestali Natura 2000			
225	Pagamenti per interventi silvoambientali			
226	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e prevenzione	5,159,091	1,243,341	6,402,432
227	Sostegno agli investimenti non produttivi nelle foreste	15,795,454		15,795,454
Totale Asse 2	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	<u>414,664,966</u>	<u>3,643,341</u>	<u>418,308,307</u>
311	Diversificazione verso attività non agricole	15,136,364	16,863,636	32,000,000
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	9,236	23,090	32,326
313	Incentivazione di attività turistiche	15,909,091		15,909,091
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	<u>7,978,370</u>	171,299	<u>8,149,669</u>
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	31,510,114	11,489,886	43,000,000
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	<u>5,353,916</u>		<u>5,353,916</u>
331	Formazione e informazione			
341	Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	568,182		568,182
Totale Asse 3	Diversificazione e qualità della vita	<u>76,465,274</u>	<u>28,547,911</u>	<u>105,013,185</u>
411	Competitività	9,637,500	7,854,563	17,492,063
412	Gestione dell'ambiente/gestione del territorio	3,212,500	2,618,188	5,830,688
413	Qualità della vita/diversificazione	32,125,000	26,193,137	58,318,137
421	Cooperazione	1,752,273	1,168,181	2,920,454
431	Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione	11,681,818	52,661	11,734,479
Totale Asse 4	Leader	<u>58,409,091</u>	<u>37,886,730</u>	<u>96,295,821</u>
Misura 511	Assistenza tecnica	<u>30,318,182</u>		<u>30,318,182</u>
	1) costi di funzionamento della RRN			
	2) Piano di azione della RRN			
Totale generale		<u>980,462,993</u>	<u>418,062,838</u>	<u>1,398,525,831</u>

ALLEGATO 2

OSSERVAZIONI E RICHIESTE DI INTEGRAZIONE DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI MODIFICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE PIEMONTE PER IL PERIODO 2007-2013 E RELATIVE RISPOSTE

1. Capitolo 3 - Analisi della situazione con riguardo ai punti di forza e di debolezza.

1.1. L'analisi relativa alle nuove sfide risulta generica in alcuni aspetti e deve essere maggiormente sviluppata e supportata da dati aggiornati, soprattutto per quanto riguarda la gestione dell'ambiente e del territorio, nonché in relazione ad aspetti più puntuali per il settore latte (analisi dei costi e loro evoluzione) sulla base delle specificità regionali del settore lattiero-caseario, anche in relazione alle dimensioni e caratteristiche delle aziende regionali. Occorre, inoltre, evidenziare i bisogni d'intervento, con particolare riferimento alla riduzione dei costi di produzione, all'aumento del valore aggiunto dei prodotti ed al miglioramento del rendimento economico delle aziende agricole lattiere e delle imprese di trasformazione. Le conclusioni dell'analisi del settore lattiero caseario dovrebbero essere quindi integrate nelle tabelle dei fabbisogni per asse.

Risposta. L'analisi è stata completamente rivista, introducendo dati aggiornati sia per gli aspetti ambientali (in particolare biodiversità, acqua e irrigazione, emissioni, bioenergie, suolo e agricoltura biologica) che per il settore lattiero-caseario. Per questo settore è stata approfondita l'analisi dei costi secondo gli aspetti richiesti; inoltre, sono state sviluppate le parti relative alle opportunità di miglioramento del valore aggiunto dei prodotti e del rendimento economico delle aziende agricole lattiere e delle imprese di trasformazione. Sulla base dell'integrazione dell'analisi, sono stati rivisti i fabbisogni specifici del settore lattiero-caseario, che sono anche stati integrati nelle tabelle dei fabbisogni per asse.

1.2. Inoltre, con riferimento agli interventi a sostegno delle filiere, non si condividono pienamente le necessità identificate dalla Regione nel sostegno della vendita diretta, che peraltro non sembrano supportate da un'analisi sufficiente in relazione all'importanza attuale e potenziale che tale aspetto ha. A tal proposito si ricorda che il PSN prevede come obiettivo prioritario il rafforzamento dell'integrazione delle filiere, che potrebbe essere contraddetta da un'enfasi particolare sulla vendita diretta che non fosse legata a limiti ben precisi per quanto riguarda le tipologie produttive, zone di produzione tipologie aziendali ecc.

Risposta. Nell'analisi sono stati riportati alcuni dati e commenti che illustrano la dimensione attuale molto ridotta della vendita diretta nel settore lattiero-caseario del Piemonte. Tali dimensioni, anche nel caso di interventi di sviluppo, non potranno interferire negativamente con le esigenze della filiera. Si è tenuto inoltre conto dell'osservazione introducendo la limitazione

dei sussidi alla trasformazione aziendale e alla vendita diretta alle aree C e D, nelle quali tale opzione può presentare le ricadute maggiormente positive.

- 1.3. L'analisi ambientale non sembra essere stata aggiornata in maniera esaustiva. Al riguardo, si ritiene che essa possa essere integrata, fornendo i dati più recenti e gli ultimi sviluppi normativi, almeno con riguardo agli aspetti rilevanti per le nuove priorità. In particolare, un supplemento di analisi sembra necessario con riferimento alla biodiversità nelle zone rurali, alla gestione delle risorse idriche (con riferimento agli aspetti sia qualitativi che quantitativi), alle emissioni di gas ad effetto serra (quali conseguenze e fabbisogni?) ed allo stato d'attuazione delle direttive Nitrati e Natura 2000.

Risposta. L'analisi è stata aggiornata con i dati più recenti, sia sulla biodiversità che sulle risorse idriche (con riferimento agli aspetti qualitativi e quantitativi). L'analisi è stata aggiornata anche con riferimento alle emissioni di gas serra e allo stato di attuazione della direttiva Nitrati e della direttiva Natura 2000.

- 1.4. La Regione è invitata a fornire indicazioni sullo stato di applicazione della direttiva 92/43/CE e lo stato di applicazione dei piani di gestione Natura 2000 e/o delle misure di conservazione, in relazione alle possibili conseguenze sull'implementazione di alcune misure del programma (vedasi ad esempio la condizionalità o le misure relative alle indennità compensative nelle aree Natura 2000).

Risposta. Lo stato di applicazione della direttiva 92/43/CE, compresi i piani di gestione Natura 2000 e le misure di conservazione, è stato aggiornato. Per quanto riguarda l'approvazione dei piani di gestione Natura 2000, la Regione risulta in effetti in ritardo rispetto alle previsioni formulate nel PSR. Il Consiglio regionale del Piemonte, infatti, soltanto il 16 giugno 2009 ha approvato la legge regionale n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità), che disciplina, fra l'altro, la formazione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000. Si ritiene che il ritardo nell'applicazione possa essere recuperato entro fine anno con l'approvazione delle misure di conservazione, mentre nei prossimi due anni potrà essere approvata la maggior parte dei piani di gestione, che condizionano l'attivazione delle misure sulle indennità compensative nelle aree Natura 2000.

- 1.5. Inoltre, sarà necessario un approfondimento su un aspetto specifico legato all'*Health check* della PAC, ovvero l'eliminazione del *set aside* obbligatorio: sarà opportuno fornire informazioni relative alle superfici sottoposte a *set aside* in Piemonte, prima della riforma, e gli eventuali effetti ambientali conseguiti da questa pratica.

*Risposta. Il PSR è stato integrato con una sezione (all'interno del § 3.1.3.2) dedicata all'evoluzione delle superfici dei terreni a riposo a seguito dell'abolizione dell'obbligo di *set aside* e agli effetti ambientali conseguenti. L'analisi concerne il territorio regionale nel complesso, con un focus sulle zone Natura 2000.*

- 1.6. Per quanto riguarda le energie rinnovabili si invita la Regione a motivare convenientemente le affermazioni riprese a pagina 124 (ultima frase).

Risposta. Il § 3.1.3.5 del PSR è stato opportunamente rivisto.

- 1.7. Per quanto attiene alla descrizione del divario digitale, si invita a fornire maggiori dettagli sulla copertura della banda larga nelle zone rurali, in termini di popolazione servita, di territorio interessato e di capacità di trasmissione. Al riguardo, occorre includere un riferimento alla Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo C(2009)103 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali, indicando, con l'ausilio di una mappatura delle zone interessate, l'aumento della copertura territoriale che si intende conseguire grazie al sostegno del PSR.

Risposta. Sono state inserite le informazioni richieste sulla banda larga nelle zone rurali in termini di popolazione servita e territorio interessato (superficie), nonché sulla capacità di trasmissione attuale. È stata introdotta la mappatura delle zone interessate e il riferimento alla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento C(2009)103.

2. Sezione 3.2 – Strategia

- 2.1. Per quanto riguarda l'identificazione di fabbisogni di cui alle pagine 178 e 179 (e 181 e 182) del programma, si ritiene che l'enfasi accordata alla filiera corta, in particolare nella accezione della trasformazione e commercializzazione diretta dei prodotti aziendali, non sembra trovare giustificazione nell'analisi e in rapporto alla strategia individuata al livello nazionale per il rafforzamento delle filiere. Quest'ultimo obiettivo potrebbe essere fortemente indebolito a questo riguardo. Mentre, in questo ambito, interventi particolarmente mirati alla riduzione dei costi potrebbe essere sicuramente più rispondenti alla situazione italiana e della Regione Piemonte.

Risposta. Le operazioni a favore della filiera corta sono state limitate alle aree C e D, accogliendo le osservazioni formulate. Si ritiene inoltre che la limitata dimensione del fenomeno della filiera corta, soprattutto considerando la limitazione del supporto alle aree C e D e alle produzioni DOP, IGP e biologiche nelle aziende con non più di 30 vacche, non potrà causare effetti negativi sostanziali rispetto all'obiettivo del rafforzamento delle filiere.

Nella ripartizione delle risorse aggiuntive per asse, si è scelto di rafforzare principalmente l'asse 1. Considerando che le risorse aggiuntive messe a disposizione a seguito dell'*Health Check* dovrebbero essere indirizzate prevalentemente ad obiettivi ambientali, sarebbe opportuno un maggiore rafforzamento dell'asse 2. Si invita pertanto a valutare attentamente se non sia necessario incrementare le risorse assegnate all'asse 2.

Risposta. È stata accolta la richiesta di rafforzare l'asse 2 con lo stanziamento di ulteriori 3 milioni di euro di risorse FEASR a titolo di HC sulle misure 214 e 216.

- 2.2. E' necessario chiarire meglio dove e come si inseriscono le nuove sfide individuate dall'*Health Check nel PSR*, dentro quali priorità (che sono quelle del PSN).

Risposta. Nel § 3.2.1 è stata inserita una tabella che rappresenta la matrice di relazione fra obiettivi del PSN e del PSR del Piemonte. Essa consente di inquadrare le scelte della Regione all'interno degli obiettivi prioritari del PSN.

- 2.3. Le scelte fatte in materia di rafforzamento o meno delle priorità legate alle nuove sfide dovrebbero essere meglio giustificate, sulla base del supplemento d'analisi sopra richiesto e di un'attenta valutazione dell'evoluzione dei bisogni. Si ricorda inoltre che le modifiche proposte devono chiaramente evidenziare la priorità alla quale vengono direttamente allocate le nuove risorse.

Risposta. Il § 3.2.2 del PSR è stato integrato evidenziando i fabbisogni e le azioni chiave legate a Health Check e Recovery Plan. In particolare, il supplemento di analisi relativo agli aspetti ambientali, al settore lattiero-caseario e alle infrastrutture Internet ha permesso di valutare più correttamente l'evoluzione dei bisogni e di introdurre ulteriori elementi di giustificazione relativi alle scelte effettuate. Inoltre, la tabella 5.3.6 è stata rielaborata per sfida.

- 2.4. Si chiede un approfondimento in relazione alla scelta di destinare una parte delle risorse per la priorità "gestione delle risorse idriche" ad azioni per "impianti per il trattamento delle acque di scarico" e per "tecnologie per il risparmio idrico – riserve idriche" (misura 121, 123). Si ritiene necessario precisare come, ed in relazione a che cosa, le azioni consentono di ottenere un risparmio idrico significativo e di razionalizzare la gestione delle riserve idriche.

Risposta. Gli impianti per il trattamento delle acque di scarico sono stati finalizzati all'effetto di migliorare la qualità dell'acqua, con la sostituzione dell'erroneo riferimento al "risparmio idrico" con il riferimento alla "protezione e al miglioramento della qualità delle acque".

L'operazione della misura 121 riguardante il risparmio idrico prevede il sostegno a investimenti di:

- realizzazione/costruzione/ristrutturazione di invasi e di altre opere per l'accumulo di acqua finalizzati a ridurre il consumo di picco in situazioni di maggior fabbisogno idrico;*
- realizzazione di interventi di razionalizzazione dei sistemi irrigui finalizzati a ridurre le dispersioni e le perdite idriche;*
- realizzazione di sistemi di irrigazione a basso utilizzo di acqua in luogo di irrigazione a scorrimento.*

- 2.5. Si invita a chiarire, anche sulla base del supplemento d'analisi sopra richiesto (vedi osservazione 1.1), la strategia d'intervento per la ristrutturazione del settore lattiero-caseario. In particolare, occorre evidenziare come gli interventi possono contribuire alla riduzione dei costi di produzione nelle aziende produttrici di latte ed al miglioramento del rendimento economico delle aziende agricole del settore come delle imprese di trasformazione.

Risposta. L'analisi del settore lattiero-caseario è stata integrata sulla base delle osservazioni. All'interno della strategia proposta per il settore, il miglioramento è quindi ottenibile, oltre che attraverso la riduzione dei costi, anche con l'incremento del valore aggiunto dei prodotti. Anche il rafforzamento della cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie può concorrere indirettamente al raggiungimento di tali obiettivi. Infine, per quanto concerne le aziende agricole, il miglioramento del rendimento economico è anche, in taluni casi, ottenibile con interventi di riconversione produttiva e, limitatamente alle aree C e D e alle aziende con non più di 30 vacche, con la trasformazione e vendita diretta unicamente dei prodotti rientranti nei sistemi di qualità comunitari.

- 2.6. Alla luce della situazione regionale, si ritiene che la priorità relativa alla protezione della biodiversità sia stata sottovalutata nella proposta di modifica del programma. Al riguardo, si ritiene che il mancato raggiungimento dell'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità entro il 2010, renda urgente utilizzare le risorse aggiuntive messe a disposizione dall'*health check* per contribuire alla protezione della biodiversità, non solo agricola, anche in considerazione dell'importanza del Piemonte in tale ambito. Si invita pertanto a valutare attentamente se non sia necessario assegnare delle risorse aggiuntive a quest'importante priorità.

Risposta. L'osservazione è stata accolta con uno stanziamento di 3 milioni di euro di risorse FEASR a titolo di HC sull'asse 2, misure 214 e 216.

- 2.7. Con riferimento ai cambiamenti climatici, si invita a tenere conto anche dell'aspetto relativo alle emissioni di gas ad effetto serra, precisando quali azioni concorrano alla riduzione degli stessi. Occorre, inoltre, includere una valutazione circa la necessità o meno di rafforzare tali azioni con le risorse aggiuntive messe a disposizione a seguito dall'*Health Check*.

Risposta. Nella matrice di relazione tra i fabbisogni del sistema agricolo, forestale e alimentare e le azioni chiave dell'asse 1 riportata nel § 3.2.2.1 del PSR sono state indicate le azioni chiave che concorrono al fabbisogno del miglioramento dell'efficienza energetica, collegato alla riduzione dei gas a effetto serra.

Per quanto riguarda i cambiamenti climatici si riporta un estratto della tabella 5.3.6 dal quale si evincono le operazioni finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Mis.	Tipo di operazione	Effetti potenziali	Rif. alla descrizione del tipo di operazione nel Psr (§ 5.3)	Indicatore di prodotto - obiettivo
------	--------------------	--------------------	--	------------------------------------

Mis.	Tipo di operazione	Effetti potenziali	Rif. alla descrizione del tipo di operazione nel Psr (§ 5.3)	Indicatore di prodotto - obiettivo
111	Formazione in relazione ai cambiamenti climatici	Offerta di formazione agli agricoltori per ridurre i gas serra e adattarsi ai cambiamenti climatici	111 azione 1 operazione 1 “corsi di formazione per ridurre i gas serra e adattarsi ai cambiamenti climatici”	numero di partecipanti alla formazione: 1.000 numero di giorni di formazione impartita: 8.000
121	Miglioramento dell'efficienza energetica	Riduzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO ₂) grazie al risparmio energetico	1.2.1.3c. operazione 1.1 “risparmio energetico”	numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti: 195 volume totale di investimenti ('000 euro): 16.800
123	Miglioramento dell'efficienza energetica	Riduzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO ₂) grazie al risparmio energetico	1.2.3.6.4bis operazione 1.1 “miglioramento dell'efficienza energetica”	numero di imprese beneficiarie: 12 volume totale di investimenti ('000 euro): 11.300
124	Miglioramento dell'efficienza energetica	Riduzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO ₂) grazie al risparmio energetico	124 azione 1 operazione 1 “progetti di cooperazione per il miglioramento dell'efficienza energetica”	numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate: 10 volume totale di investimenti ('000 euro): 1.342

2.8. In collegamento con quanto osservato in precedenza sul *set aside* obbligatorio (osservazione 1.4), sarà necessario illustrare in che modo le modifiche apportate alla strategia potrebbero compensare, in termini di benefici ambientali, le eventuali conseguenze negative causate dalla sua eliminazione.

Risposta. Le risorse aggiuntive stanziare sull'asse 2, sia quelle ordinarie, sia quelle HC, a seguito delle osservazioni della Commissione, potranno compensare le conseguenze negative derivanti dall'eliminazione dell'obbligo di set-aside, nella misura in cui le imprese agricole aderiranno agli specifici impegni. Per quanto riguarda le risorse aggiuntive HC, si tratta, in particolare, della misura 216 e delle azioni 4 e 7 della misura 214.

2.9. Si segnala che è necessario aggiornare i valori in tutte le tabelle degli indicatori inserite nel PSR. A questo proposito si segnala che alcuni indicatori non sembrano essere stati aggiornati rispetto alle tabelle inviate

alla Commissione Europea a giugno 2009. Si ricorda inoltre che gli indicatori di impatto del programma vanno rivisti tenendo conto anche dei nuovi fondi.

Risposta. L'aggiornamento è stato effettuato come richiesto.

- 2.10. Si segnala che è necessario aggiornare i valori in tutte le tabelle degli indicatori inserite nel PSR. A questo proposito si segnala che alcuni indicatori non sembrano essere stati aggiornati rispetto alle tabelle inviate alla Commissione Europea a giugno 2009. Si ricorda inoltre che gli indicatori di impatto del programma vanno rivisti tenendo conto anche dei nuovi fondi.

Risposta. L'aggiornamento è stato effettuato come richiesto.

3. Sezione 3.2.5 Il peso finanziario dei vari assi e misure

La sezione non è stata rivista. Si invita a colmare tale lacuna alla luce dell'attribuzione delle risorse finanziarie addizionali (eventualmente anche nell'ambito del capitolo 4.1.2.).

Risposta. La sezione è stata rivista, così come è stata aggiornata la tabella riportata nel capitolo 4.1.2.

4. Sezione 3.3 – Valutazione ex-ante

- 4.1. Si invita a confermare che le modifiche apportate al PSR non hanno un'incidenza tale da necessitare una revisione della valutazione ambientale strategica, di cui alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Risposta. Si conferma che le modifiche apportate al programma non sono tali da richiedere una revisione della valutazione ambientale strategica (Vas). Tuttavia la proposta di revisione del programma è stata sottoposta alla consultazione dei soggetti (autorità con competenza ambientale e "pubblico") previsti dalla direttiva Vas ed è stata elaborata coinvolgendo sia le associazioni delle imprese agricole e di trasformazione, sia degli enti territoriali (Province), sia delle associazioni portatrici di interessi ambientali. Tali incontri si sono svolti d'intesa con l'autorità ambientale regionale.

5. Capitolo 4 – Giustificazione delle priorità selezionate con riferimento agli Orientamenti Strategici Comunitari ed al Piano Strategico Nazionale

- 5.1. La giustificazione delle priorità selezionate e non selezionate dovrebbe essere approfondita per ogni "nuova sfida". In particolare, per quanto attiene alla banda larga ed ai cambiamenti climatici, si dovrebbe fare riferimento anche alla Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo

C(2009)103 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali, ed al libro bianco sui cambiamenti climatici.

Risposta. Per quanto riguarda la banda larga è stato inserito un nuovo paragrafo a motivazione degli interventi previsti in riferimento a quanto indicato dalla Comunicazione C(2009) 103, alle indicazioni del PSN e a rafforzamento della strategia complessiva degli assi 3 e 4.

Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, nel § 3.2.2.1 si è fatto riferimento al libro bianco sui cambiamenti climatici.

- 5.2. Inoltre, si invita a sviluppare la descrizione della coerenza delle scelte effettuate con il Piano Strategico Nazionale, in particolare con l'ultima versione rivista a seguito delle osservazioni della Commissione, dimostrando come le scelte fatte si integrino con quelle del PSN.

Risposta. Come già riferito al punto 2.2, è stata inserita una tabella di raffronto tra il PSN e il PSR della Regione Piemonte che consente di inquadrare le scelte della Regione all'interno degli obiettivi prioritari del PSN.

- 5.3. La sezione 4.2 "impatto previsto delle priorità selezionate", deve essere aggiornata a seguito dell'assegnazione delle risorse aggiuntive. A questo proposito, si suggerisce di mettere in evidenza l'effetto aggiuntivo derivante dall'*Health check* per esempio prevedendo una batteria di tabelle che metta in evidenza, su due colonne separate, i target previsti nella situazione ex ante (ovvero prima dell'assegnazione delle risorse aggiuntive, ma dopo la verifica e correzione degli indicatori effettuata nei primi mesi del 2009) e quelli previsti dalla situazione ex post (ovvero successiva all'assegnazione delle risorse aggiuntive derivanti dall'*Health check*, dallo *European Recovery Package*, dalla modulazione obbligatoria e dall'OCM vino).

Risposta. L'aggiornamento è stato effettuato come suggerito. In particolare, il prospetto riassuntivo della stima degli impatti secondo i sette indicatori comuni di impatto è stato riportato in un nuovo paragrafo (§ 4.2.4.8). Al prospetto sono state aggiunte due nuove colonne riportanti le quantità attese a seguito rispettivamente delle risorse aggiuntive HC/RP e ordinarie.

- 5.4. Sempre in relazione agli indicatori, si ricorda che sarà opportuna una verifica della validità degli stessi, con particolare riferimento ad alcuni indicatori di risultato ed impatto ambientali, con il supporto del valutatore indipendente. Si coglie l'occasione per ricordare che, per la fine dell'anno, è necessario effettuare un aggiornamento e completamento degli indicatori iniziali.

Risposta. La verifica è stata effettuata come richiesto. Si conferma che si provvederà ad aggiornare e a completare gli indicatori come richiesto.

6. Capitolo 5 - Sezione 5.2. - Disposizioni comuni a tutte o più misure

- 6.1. Si ricorda che, sulla base di quanto detto in precedenza, sarà necessario effettuare un aggiornamento delle tabelle degli indicatori riportati per le singole misure.

Risposta L'aggiornamento è stato effettuato come richiesto. In particolare, le tabelle sono state aggiornate tenendo conto delle risorse aggiuntive e evidenziando, in una specifica colonna, il contributo delle risorse aggiuntive HC/RP.

- 6.2. Si prega di confermare che le norme di condizionalità sono state aggiornate, e che le stesse tengono conto degli obblighi aggiuntivi derivanti dall'entrata in vigore dei piani di gestione e/o misure di conservazione afferenti a Natura 2000, nelle relative zone di applicazione.

Risposta. Le norme sulla condizionalità sono state aggiornate. Esse verranno ulteriormente aggiornate, se necessario, a seguito dell'entrata in vigore delle misure di conservazione e dei piani di gestione della rete Natura 2000.

- 6.3. In merito al capitolo relativo alla demarcazione rispetto agli analoghi interventi possibili nell'ambito delle diverse OCM interessate, si invita la Regione a rivedere e semplificare tale capitolo e/o a riportare in un unico capitolo (Capitolo 10) gli aspetti relativi alla complementarietà e demarcazione prendendo in conto in maniera sistematica tutte le possibilità di sovrapposizione potenziale con le misure del PSR per tutte le produzioni interessate.

Risposta. Il testo delle eccezioni da finanziare sul PSR è stato rivisto e riportato in forma tabellare, aggiungendo una colonna con la demarcazione.

Nella colonna "Criterio di demarcazione" è stata riportata la regola generale prevista dall'art. 5, par. 6, del regolamento (CE) n. 1698/2005, mentre nella colonna "Eccezioni da finanziare nel PSR..." sono riportate le eccezioni, finanziate dal PSR, richieste a tale regola generale.

Si è ritenuto di inserire quanto richiesto nel paragrafo 5.2.4, dove era già presente una descrizione della situazione delle O.P. piemontesi, anche al fine di non variare la numerazione dei paragrafi esistenti.

- 6.4. Per quanto attiene alla modifica relativa al pagamento di anticipi per il sostegno agli investimenti, erogabili nel 2009 e 2010 come dettagliata nelle relative schede di misura, è necessario farne riferimento anche in questo capitolo, precisando l'elenco delle misure per le quali tali disposizioni sono applicabili (solo investimenti).

Il PSR vigente prevede un apposito paragrafo (11.4.9 "Acconti, anticipi e saldi") che regola, appunto, la concessione di acconti, anticipi e saldi. La modifica è stata pertanto inserita in tale paragrafo. Le misure a investimento interessate sono state elencate.

- 6.5. Relativamente al fondo di garanzia, si invita a precisare come si intenda operare: al riguardo, si sollevano dubbi sulla possibilità di operare tramite due fondi, moltiplicando in questo modo i costi di gestione. Inoltre, si invita a

fornire maggiori informazioni sul regime d'aiuto applicabile al fondo di garanzia. In assenza, non sarà possibile approvare tale modalità d'erogazione dei contributi. Infine, occorre chiarire che le garanzie copriranno solo operazioni creditizie relative ad operazioni sostenute (e non solo ammissibili) dal PSR.

Risposta. Per quanto riguarda il fondo di garanzia, si conferma che si intende operare con un solo fondo operante a livello nazionale. Si conferma che si intende operare, ai sensi del decreto legislativo n. 102/2004, articolo 17, commi 2 e 4, aiuto di stato NN 54/B/2004, autorizzato come non aiuto, dalla Commissione europea con decisione C(2006) 643 dell'8 marzo 2006.

Si conferma che le garanzie copriranno solo operazioni creditizie relative ad operazioni finanziate dal PSR.

Capitolo 5.3 – Informazioni richieste in merito agli assi e alle misure

7. Misura 111 - Formazione professionale e informazione rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale

7.1 Si invita la Regione a voler indicare e precisare le operazioni afferenti alle nuove sfide in relazione a ciascuna sfida (un'operazione = una sfida).

Risposta. Nella misura 111 sono state previste 3 operazioni, ciascuna delle quali è in relazione a una sola sfida. Le operazioni sono relative all'azione 1 e consistono in corsi di formazione su:

- 1) l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei relativi effetti;*
- 2) la gestione delle risorse idriche;*
- 3) la biodiversità.*

7.2 Si ravvisano delle incongruenze negli indicatori della tabella 5.3.6 e la tabella relativa agli indicatori della misura. Inoltre, gli indicatori inseriti nella scheda di misura non sembrano realistici (i.e.: numero di giorni di formazione impartita: 264.000).

Risposta Gli indicatori sono stati rivisti come richiesto. Per quanto riguarda l'indicatore della misura 111 riguardante i giorni di formazione impartita, la quantificazione è stata effettuata moltiplicando, per ogni corso di formazione, la durata prevista per il numero previsto di partecipanti, coerentemente al metodo seguito nel processo di stabilizzazione al 30 maggio 2009.

7.3 La scheda di misura deve riportare in modo separato gli indicatori relativi alle operazioni finanziate con i fondi aggiuntivi derivanti dall'*Health Check* e dal *Recovery Package*, in termini di realizzazione. Si invita a modificare di conseguenza la tabella relativa agli indicatori della misura.

Risposta. Gli indicatori inseriti nella scheda di misura sono stati rivisti come richiesto.

8. Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole.

- 8.1. In linea generale si osserva che la descrizione delle operazioni non sembra essere chiara. Si invita a giustificare più compiutamente i bisogni degli interventi ed illustrare come le operazioni contribuirebbero all'ottenimento degli obiettivi dell'*Health Check*.

Risposta. Si è proceduto a una descrizione delle nuove operazioni introdotte, distinguendo le stesse per ciascuna sfida.

- 8.2. In questo ambito peraltro, si ricorda che occorre assicurare che tutti gli interventi finanziati nell'ambito della misura siano coerenti con l'approccio strategico definito per ciascun settore nell'ambito del programma esistente. Questa esigenza sembra difficilmente soddisfatta dalla modalità di presentazione delle operazioni relative alle nuove sfide che sembra configurare un intervento separato all'interno della misura che porterebbe a stravolgere l'approccio strategico seguito. Le operazioni HC potrebbero essere riprese come operazioni come tali identificate dentro alle priorità settoriali esistenti.

Risposta. La misura è stata completamente rielaborata alla luce delle osservazioni. Le operazioni HC sono state collocate all'interno delle priorità settoriali esistenti.

- 8.3. Inoltre alcune operazioni non sembrano giustificate nell'ambito delle nuove sfide (vedasi ad esempio l'adeguamento alla direttiva nitrati, investimenti antibrina e antigelo ecc..).

Risposta. Le operazioni citate sono state eliminate.

- 8.4. Per quanto riguarda gli indicatori, è necessario definire dei valori di realizzazione per ogni singola nuova azione che concorre ad una "nuova sfida". Si invita inoltre a precisare se gli indicatori relativi alle operazioni connesse alle nuove sfide rappresentano una parte degli indicatori della misura.

Risposta. La nuova azione inizialmente proposta è stata eliminata. Si conferma che gli indicatori relativi alle operazioni HC sono stati sia quantificati in una colonna a parte, sia computati nella quantificazione totale della misura.

- 8.5. In riferimento a tutte le azioni proposte relative all'*Health Check*, si invita a precisare se gli obiettivi per le operazioni connesse alle nuove priorità rappresentano una parte degli obiettivi della misura esistente.

Risposta. Gli obiettivi per le operazioni connesse alle nuove priorità rappresentano una parte degli obiettivi della misura esistente.

- 8.6. Per quanto riguarda la modifica proposta, che prevede interventi di ammodernamento delle aziende agricole connessi alla produzione lattiero-casearia, sia in riferimento all'attività di produzione agricola che a quelle di trasformazione e commercializzazione, si invita la Regione a giustificare tale scelta con riferimento all'analisi. L'accento dovrebbe essere posto sulla riduzione dei costi di produzione, sull'aumento del valore aggiunto dei prodotti e sul miglioramento del rendimento economico delle aziende agricole lattiere e delle imprese di trasformazione. Inoltre è necessario assicurare che tali interventi abbiano anche lo scopo di migliorare l'ambiente ed il benessere degli animali.

Risposta. Le operazioni individuate corrispondono ai fabbisogni derivanti dall'analisi del settore. In particolare sono state individuate quattro sotto-operazioni finalizzate a:

- 1) riduzione dei costi;*
- 2) miglioramento della sicurezza e della qualità dei prodotti;*
- 3) riconversione produttiva;*
- 4) trasformazione e commercializzazione diretta.*

- 8.7. Si sollevano dubbi sulla modifica proposta, laddove si prevede la trasformazione e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli. Al riguardo si fa notare che il sostegno ad attività di trasformazione e commercializzazione all'interno delle aziende agricole potrebbe essere in contraddizione con l'obiettivo del rafforzamento delle filiere.

Risposta. Le operazioni dedicate alla trasformazione e alla commercializzazione diretta sono state riservate alle aree C e D, con priorità per quest'ultime. Le aziende, inoltre, devono rispettare entrambe le condizioni seguenti:

- non allevare più di 30 vacche da latte;*
- operare la trasformazione e la vendita di prodotti DOP, IGP e biologici.*

- 8.8. Si invita a meglio precisare i tipi di investimento previsti in riferimento alla nuova operazione “migliore stoccaggio degli effluenti zootecnici”. Lo scopo dell'operazione è la riduzione delle emissioni o il miglioramento della capacità di stoccaggio?

Risposta. L'operazione è stata eliminata.

- 8.9. La scheda di misura deve riportare in *modo separato* gli indicatori relativi alle operazioni finanziate con i fondi addizionali derivanti dall'*health check* e dal *Recovery Package*, in termini di realizzazione. Si invita a modificare di conseguenza la tabella relativa agli indicatori della misura.

Risposta. Gli indicatori sono stati rivisti come richiesto.

9. Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale

- 9.1. In linea generale si osserva che manca un'ampia descrizione e giustificazione delle operazioni. Si invita a giustificare più compiutamente i bisogni degli interventi ed illustrare come le operazioni contribuirebbero all'ottenimento degli obiettivi dell'*Health Check*.

Risposta. Si è proceduto a una descrizione delle nuove operazioni introdotte, distinguendo le stesse per ciascuna sfida.

- 9.2. Occorre indicare chiaramente le operazioni, sfida per sfida, finanziate con le risorse aggiuntive derivanti dall'*health check*. Si ricorda, inoltre, che se una misura concorre a più di una sfida, è opportuno precisare, sfida per sfida, la ripartizione delle risorse supplementari tra le diverse priorità. Occorre assicurare che tutti gli interventi finanziati nell'ambito della misura siano coerenti con l'approccio strategico definito per ciascun settore. Una volta le operazioni identificate in relazione ad una singola sfida sarà necessario integrarle dentro alle priorità settoriali in funzione delle indicazioni dell'analisi e quindi dei fabbisogni che evidentemente non sono gli stessi per tutti i settori. Inoltre, si invita a precisare la destinazione dell'energia prodotta (auto-consumo o vendita all'esterno) ed i limiti di potenza degli impianti, precisando in particolare la demarcazione con il FESR, coerentemente con i principi definiti nel PSN.

Risposta. Le operazioni sono state indicate sfida per sfida. Esse sono state descritte all'interno della misura e sono state indicate le priorità all'interno di ciascun settore.

Le operazioni non finanziano impianti destinati alla produzione di energia (auto-consumo o vendita all'esterno).

- 9.3. Si sollevano dubbi sulla possibilità di finanziare, nell'ambito della misura 123, investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili in quanto interventi a sé stanti, sganciati da interventi più ampi. Occorre, infatti, limitare il sostegno a tali tipologie d'investimento ad interventi attuati nell'ambito delle priorità settoriali della misura e relativi a specifici settori, caratterizzati da forte richiesta d'energia ed adeguata disponibilità di scarti. Inoltre, essi devono essere complementari ad interventi attuati nel quadro di un più generale piano di sviluppo aziendale.

Risposta. Come già detto al punto precedente le operazioni finanziate con risorse HC non riguardano impianti destinati alla produzione di energia (auto-consumo o vendita all'esterno).

- 9.4. La scheda di misura deve riportare in modo separato e in funzione delle singole sfide gli indicatori relativi alle operazioni finanziate con i fondi addizionali derivanti dall'*health check* e dal *Recovery Package*, in termini di realizzazione. Si invita a modificare di conseguenza la tabella relativa agli indicatori della misura.

Risposta. Gli indicatori sono stati rivisti come richiesto.

10. Misura 124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

10.1. In linea generale si osserva che operazioni non sono state identificate in maniera nell'ambito della misura in relazione alle sfide cui concorrono. Si invita quindi la Regione a precisare gli obiettivi in relazione alle nuove sfide e le operazioni attuate in questo ambito.

Risposta. Sono state individuate tre operazioni in relazione alle nuove sfide:

1. per la sfida sui cambiamenti climatici (miglioramento dell'efficienza energetica): progetti di cooperazione volti a introdurre nelle aziende di trasformazione dei prodotti agricoli nuove tecnologie finalizzate a risparmiare energia anche con riferimento al recupero del calore prodotto dai processi di lavorazione.

2. per la sfida sulle energie rinnovabili (produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e agroalimentari): progetti di cooperazione per introdurre innovazioni per la produzione di energia utilizzando biomasse derivanti da prodotti (in quantità limitata) o scarti vegetali, effluenti zootecnici, sottoprodotti di origine agroalimentare.

3. per l'innovazione connessa al settore lattiero-caseario: progetti di cooperazione finalizzati a introdurre innovazioni per l'incremento del valore aggiunto dei prodotti lattiero-caseari, nonché al miglioramento dei processi di produzione e alla riduzione dei costi di trasformazione, con l'applicazione di nuove tecnologie.

11. Misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

11.1. Per quanto attiene alla nuova azione 4, relativa alle infrastrutture per la banda larga nelle zone rurali, si invita a precisare l'aumento della copertura territoriale e della capacità che si intende conseguire con il sostegno degli interventi del PSR.

Risposta. Nella scheda di misura è stato precisato che mediante le risorse del PSR la copertura territoriale passerà dal 94% al 100% (nell'elenco dei comuni oggetto di intervento in via prioritaria è stata aggiunta anche la colonna con l'indicazione della superficie territoriale interessata). Gli interventi garantiranno una capacità minima di 2 Mbps.

11.2. In questo ambito, si ritiene necessario ricordare l'importanza del principio di neutralità tecnologica (ovvero non favorire alcun servizio o fornitore di servizi), che rappresenta una dei principi cardine nell'esame dei regimi d'aiuto da parte dei competenti servizi della Commissione. Pertanto, occorre prestare particolare attenzione alla descrizione della qualità e della tipologia del servizio richiesto dagli utenti.

Risposta. È stato specificato che le infrastrutture realizzate verranno messe a disposizione degli operatori, anche nuovi entranti, di servizio fisso e mobile,

che potranno utilizzare tutte le tecnologie possibili sulla rete di accesso, nel rispetto dei criteri di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento, così come indicato nel “Codice delle Comunicazioni elettroniche” (d.lgs. 259/2003), garantendo in questo modo la neutralità tecnologica del servizio finale.

- 11.3. Con riferimento all'elenco dell'allegato III del regolamento (CE) n. 1698/2005, si invita a precisare meglio quali tipologie di operazioni si intendano sostenere con i fondi del PSR.

Risposta. Il livello di dettaglio è stato precisato come richiesto.

- 11.4. Inoltre, si invita ad includere il riferimento al regime d'aiuto approvato dai servizi della Commissione (o in esenzione) sia nel testo della misura sia nella relativa tabella di cui al Capitolo 9.

Risposta. Il riferimento al regime di aiuto notificato (n. 646/2009) è stato inserito sia nella scheda di misura che nel capitolo 9.

- 11.5. La zonizzazione, che rappresenta anche la base per la demarcazione con i fondi strutturali, dovrebbe essere precisata e migliorata. Sarà necessario fare riferimento ad un elenco di comuni delle aree C e D in *digital divide*, oggetto di intervento.

Risposta. L'elenco dei Comuni è stato riportato in uno specifico allegato (Parte IX del PSR).

- 11.6. La demarcazione con gli interventi analoghi del FESR deve essere precisata su base territoriale in conformità con le indicazioni del PSN.

Risposta. È stato precisato che nelle aree oggetto d'intervento il FESR non interviene.

- 11.7. La scheda di misura deve riportare in modo separato gli indicatori relativi alle operazioni finanziate con i fondi aggiuntivi derivanti dall'*health check* e dal *Recovery Package*, in termini di realizzazione. Si invita a modificare di conseguenza la tabella relativa agli indicatori della misura.

Risposta. La tabella è stata modificata come richiesto.

12. Tabella 5.3.6

- 12.1. E' necessario rivedere la tabella descrivendo con precisione, sfida per sfida, le operazioni finanziate con i fondi supplementari dell'*Health Check*. Si chiede, inoltre, di fornire l'equilibrio finanziario relativo alla suddivisione delle risorse *Health Check* tra le priorità selezionate dalla Regione. È opportuno fornire tale indicazione anche nel capitolo 3.

Risposta. La tabella 5.3.6 è stata rielaborata per sfida. La tabella contenente l'indicazione dell'equilibrio finanziario relativo alla suddivisione delle

risorse Health Check tra le priorità selezionate dalla Regione è stata fornita nella scheda di modifiche al PSR (cfr. il paragrafo 1 della modifica n. 1).

- 12.2. In molti casi, il riferimento al tipo di operazione non consente di stabilire un legame chiaro con le operazioni come identificate (o non identificate) nelle singole misure.

Risposta. È stato introdotto un riferimento più chiaro per identificare le operazioni finanziate con risorse HC/RP sia all'interno delle misure che nella tabella 5.3.6.

- 12.3. Inoltre gli indicatori di output dovrebbero essere quantificati separatamente per ciascuna delle operazioni finanziate con i fondi dell'*Health Check*.

Risposta. La quantificazione è stata inserita nella tabella 5.3.6 come richiesto.

13. Capitolo 6 - Piano finanziario

- 13.1. Si invita ad assicurare la massima coerenza tra le tabelle finanziarie riportate nel programma e quelle trasmesse su SFC.

Risposta. La Regione assicura la coerenza fra le tabelle presenti nel PSR e quelle trasmesse via SFC.

14. Capitolo 7 – Ripartizione indicativa per misura

- 14.1. Si invita ad assicurare la massima coerenza tra le tabelle finanziarie riportate nel programma e quelle trasmesse su SFC.

Risposta. La Regione assicura la coerenza fra la tabella presente nel PSR e quella trasmessa via SFC.

15. Capitolo 9. Regimi di aiuto

- 15.1. La tabella 9b) dovrebbe essere completata per quanto riguarda la misura 227.

Risposta. Il regolamento (CE) n. 1974/2006 all'art. 57, par. 2, elenca quali misure siano da riportare nelle tabelle 9A e 9B: tra le misure elencate non rientra la misura 227.

Tale misura, peraltro, era già inserita nel PSR approvato dalla Commissione in data 28 novembre 2007.

16. Capitolo 10 - Complementarietà con le misure finanziate dagli altri strumenti della politica agricola comune, della politica di coesione e dal Fondo europeo per la pesca.

16.1. Come già indicato al punto 6.3 della presente lettera, il capitolo relativo alla demarcazione rispetto agli analoghi interventi possibili nell'ambito delle diverse OCM interessate (ortofrutta, vino, tabacco, apicoltura, zucchero, **articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009**) dovrà essere rivisto e integrato riportando, eventualmente, in un unico capitolo (per esempio richiesta di deroga e giustificazione nel capitolo 5 e demarcazione nel capitolo 10) gli aspetti relativi alla complementarietà e demarcazione prendendo in conto in maniera sistematica tutte le possibilità di sovrapposizione potenziale con le misure del PSR per tutte le produzioni interessate.

Risposta. Il testo delle eccezioni da finanziare sul PSR è stato rivisto e riportato in forma tabellare, aggiungendo una colonna con la demarcazione.

Si è ritenuto di inserire quanto richiesto nel paragrafo 5.2.4, dove era già presente una descrizione della situazione delle O.P. piemontesi, anche al fine di non variare la numerazione dei paragrafi esistenti.

16.2. Per quanto attiene alla demarcazione con gli interventi dell'OCM ortofrutta, si ritiene necessario fissare dei criteri di demarcazione in relazione alle possibili azioni e operazioni ammissibili nell'ambito della strategia OCM ortofrutta che ingloba anche le azioni e impegni ambientali (anche singoli), in riferimento alle misure, azioni ed operazioni/impegni, possibili nell'ambito del PSR. A questo riguardo, il fatto che un impegno agroambientale previsto in una misura del PSR non è preso in conto nell'ambito della definizione dei premi potrebbe non costituire un elemento accettabile di demarcazione.

Risposta.

a) In merito agli interventi strutturali il PSN prevede che:

“Per quanto riguarda gli interventi a carattere strutturale investimenti riconducibili alle misure 121 e 123 se realizzati direttamente dalle OP/AOP verranno finanziati nel contesto dei rispettivi programmi operativi. Eventuali eccezioni dovranno essere previste da ciascun PSR sulla base della dimensione finanziaria degli investimenti e/o dei soggetti beneficiari.

Per quanto riguarda gli interventi realizzati dai singoli soci, ciascun PSR dovrà invece prevedere un ulteriore livello di demarcazione basato sulla dimensione finanziaria, eventualmente articolata per settore produttivo e/o per tipologia di operazione e/o investimento, avendo cura che tali investimenti aziendali non si sovrappongano a quelli ad uso collettivo.”

Nel paragrafo 5.2.4.4 del PSR della Regione Piemonte (“Investimenti nel settore ortofrutticolo dei quali si richiede l’eccezione e dei quali si prevede il sostegno da parte del PSR”), in relazione:

– alla misura 121 è previsto un ulteriore livello di demarcazione “basato sulla dimensione finanziaria, articolata per tipologia di operazione e/o investimento”;

- alla misura 123 è previsto un livello di demarcazione “sulla base della dimensione finanziaria degli investimenti”.

Il PSR della Regione Piemonte pertanto rispetta le previsioni del PSN e adotta come criterio di demarcazione quello della soglia economica.

b) In merito agli interventi non strutturali il PSN prevede che:

“Per quanto concerne le misure agro-ambientali queste saranno finanziate esclusivamente dai PSR. L’OP/AOP può intervenire nel settore ambientale in particolare per gli impegni relativi alla applicazione della produzione integrata e dell’agricoltura biologica sulle superfici interessate delle colture di cui al Reg CE 1234/07 Allegato 1 parte IX a condizione che:

- *per le colture precedentemente definite le corrispondenti misure/azioni del PSR non siano state attivate sul territorio in cui ricade l’azienda interessata tenendo conto che i livelli di remunerazione degli impegni dovranno essere coerenti con quanto già approvato nel PSR di riferimento o in quello di Regioni limitrofe aventi caratteristiche geopedologiche ambientali e strutturali simili;*
- *sia prevista la compensazione di impegni diversi da quelli presi in carico dalle corrispondenti misure/azioni attivate dal rispettivo PSR.”.*

Nel PSR della Regione Piemonte per la misura 214 al punto 5.2.4.4. “Investimenti nel settore ortofrutticolo dei quali si richiede l’eccezione e dei quali si prevede il sostegno da parte del PSR” “Misure agroambientali (da finanziarsi ai sensi degli art. 20, b), iii) e 28 del Reg. (CE) 1698/2005” è stato definito per ogni intervento prevedibile dalla “Strategia nazionale 2009/2013 in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo” se tale intervento è previsto e compensato dalle misure agroambientali del PSR e quindi se è attivabile o no sull’OCM ortofrutta come previsto dal PSN.

- 16.3. In questo ambito, si invita ad esplicitare le regole di demarcazione applicabili ai soci della Regione Piemonte membri di eventuali OP riconosciute in altre regioni.

Risposta. In questo caso il criterio di demarcazione è quello del PSR regionale in cui opera il socio (sia produttore associato a OP piemontese residente in altra regione o produttore residente in Piemonte aderente a OP riconosciuta da altra regione).

- 16.4. Relativamente all’OCM Vitivinicola, si ritiene opportuno integrare il testo del PSR con indicazioni più dettagliate circa le operazioni da finanziare nell’ambito dell’OCM, sia con riferimento all’articolo 15, che con riferimento alle operazioni di cui all’articolo 11, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 479/2008, per ogni sottoparagrafo a), b) e c). Al riguardo, si invita a fare riferimento alle operazioni elencate all’allegato II del Decreto ministeriale dell’8 agosto 2008, relativo all’applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 479/2009 e del regolamento della Commissione (CE) n. 555/08 in merito alla misura "ristrutturazione e riconversione" del piano nazionale di

sostegno. Tali operazioni non potranno essere finanziate nell'ambito del PSR. A tale proposito, nella misura in cui si conferma che l'OCM interviene solo a favore del potenziale viticolo (riconversione e ristrutturazione delle vigne, con esclusione di tutti gli altri investimenti afferenti per esempio agli investimenti irrigui, alle macchine e attrezzature, alle reti, ai frangivento, ecc.), il riferimento al sottoparagrafo c) del regolamento 479/2008 potrebbe non essere pertinente per gli interventi dell'OCM.

Risposta. Nelle tabelle relative è stato riportato il dettaglio richiesto.

- 16.5. Il 1 agosto 2009, l'Italia ha comunicato alla Commissione le misure di applicazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009. Al riguardo, occorre precisare in dettaglio, eventualmente anche con l'ausilio di una tabella, tutte le possibili sovrapposizioni ed i relativi criteri di demarcazione in relazione alle diverse misure ed operazioni/impegni del PSR.

Risposta. Nelle tabelle relative è stato riportato quanto richiesto anche per le misure di applicazione dell'art. 68 del regolamento (CE) n. 73/2009.